

1 ottobre 2003 Dichiarazione all'ANSA

BASSANINI: incostituzionali Gasparri e Lunardi. I nodi vengono al pettine.

“Prima o poi i nodi vengono al pettine. Dopo la sconfitta per K.O. di Tremonti sulle fondazioni bancarie, la Corte Costituzionale ha oggi dichiarato l’incostituzionalità in blocco del decreto legislativo Gasparri sulle infrastrutture di telecomunicazione e di alcune disposizioni della legge Lunardi sulle infrastrutture e investimenti strategici. Questa sentenza è tanto più significativa, in quanto caratterizzata dall’evidente sforzo della Corte di salvaguardare le esigenze di unità del paese e di salvaguardia di interessi nazionali, anche enunciando a questo fine indirizzi interpretativi nuovi e alquanto arditamente, che offriranno materia per infiniti dibattiti fra i costituzionalisti. Ma a tutto c’è un limite, e così la Corte non ha potuto non censurare l’asfissiante centralismo espresso da questi importanti provvedimenti del governo Berlusconi”: lo ha detto questa sera il sen. Franco BASSANINI (DS), già Ministro della Funzione Pubblica e degli Affari Regionali.

“Le disposizioni Lunardi bocciate – prosegue Bassanini - sono poche: ma si tratta di norme-chiave, senza delle quali Lunardi sarà costretto ad una vera concertazione con le Regioni, sulle infrastrutture da definire come strategiche e sulla loro localizzazione o sul loro tracciato. Quanto al decreto Gasparri, la sua bocciatura in blocco apre una lacuna che certamente andrà colmata dalle regioni dettando disposizioni che consentano di armonizzare le esigenze di tutela dell’ambiente e del paesaggio, con quelle dello sviluppo di infrastrutture essenziali alla modernizzazione e alla competitività del Paese come sono le infrastrutture di telecomunicazioni.

“ Questa sentenza della Corte, con le due sulle fondazioni bancarie, segna una svolta – conclude Bassanini. “ Prima o poi i nodi arrivano al pettine. Un Governo e una maggioranza che si credevano onnipotenti, che interpretavano il mandato elettorale come autorizzazione a infischiarne della Costituzione e delle leggi, sono costretti a fare i conti con il principio di legalità e con le regole dello Stato di diritto. nel contempo, le sentenze della Corte mettono in evidenza le contraddizioni di un Governo e di una maggioranza schizofrenici: che blaterano di devoluzione, ma praticano il più asfissiante centralismo della storia d’Italia. Da oggi si scopre che la svolta centralista del Governo Berlusconi aveva il naso lungo e le gambe corte. La Corte ha svelato l’imbroglio dei finti federalisti; e ha spuntato le armi del neocentralismo della destra”